

La El.En. riapre a Wuhan Quasi stop a Calenzano

La situazione al limite del paradosso dell'azienda leader nella produzione laser Operativi i tre stabilimenti cinesi, costretti al ridimensionamento quelli italiani

di Sandra Nistri CALENZANO Aperti di nuovo in Cina, a ranghi ridotti quasi a zero nelle sedi italiane, quella di Calenzano compresa. In tempo di emergenza coronavirus, è paradossale la situazione per **El.En.** azienda leader a livello mondiale nel settore del laser che, nei giorni scorsi, ha potuto riavviare la produzione nei tre stabilimenti in terra cinese, ora tutti operativi dopo la chiusura iniziata per le festività del Capodanno cinese il 15 gennaio e proseguita per contenere l'epidemia. In particolare a Lin Yi e Wenzhou la produzione è stata riavviata i primi giorni di marzo e a Wuhan, nell'epicentro dell'epidemia, due giorni fa.

Un ritorno alla normalità che invece non appartiene certo alle sedi di **El.En.** in Italia e a quella in provincia di Firenze da cui è iniziata l'espansione nel mondo dell'azienda: negli stabilimenti italiani, per l'intensificarsi della pandemia e i decreti collegati, sono stati assunti provvedimenti a salvaguardia della salute dei dipendenti del gruppo ma anche della comunità. In particolare, anche a Calenzano è stato ridotto il numero dei lavoratori presenti fisicamente in azienda limitando la loro presenza solo alle produzioni indispensabili e facendo un vasto ricorso allo smart working. Ridotti al minimo gli spostamenti per le trasferte. Nella zona rossa lombarda la produzione dello stabilimento di Quanta System, a Samarate (Varese), è stata sospesa il 16 marzo con il mantenimento di un minimo presidio per le forniture di materiale chirurgico essenziale per ospedali e centri di cura. L'emergenza ha però provocato anche una 'rivoluzione' rispetto alla produzione per **El.En.** che, solo pochi giorni fa, aveva diffuso dati record legati al bilancio 2019: negli ultimi giorni, con l'evolversi dello scenario globale, si è registrata quella che viene definita una «repentina e inattesa alterazione della domanda».

Sul mercato italiano, per effetto della chiusura forzata disposta per le attività del settore estetico e medicale (con esclusione degli ospedalieri) e del rallentamento di tutte le attività in generale, è calato sensibilmente il settore di punta dell'estetica. All'estero, la chiusura di tante attività commerciali e produttive che si susseguono nei principali paesi di esportazione dell'azienda (Usa, Germania, Francia, Spagna) ha causato la sospensione di una parte degli ordini in corso. Segnali non positivi anche in prospettiva tanto che il gruppo **El.En.**, preso atto della situazione, sta procedendo alla graduale sospensione in via temporanea delle attività di tutti gli stabilimenti facendo ricorso a tutte le misure di sostegno economico ai lavoratori e alle loro famiglie previste dal decreto del 17 marzo. Sarà garantito ogni servizio essenziale compresa l'assistenza ai clienti



A composite image containing two advertisements. The top one is for 'SERVIZIO NECROLOGIE' with a phone number '800.017.168' and a website 'annunci.spweb.it'. The bottom one is a news snippet titled 'Cesime e comuni slittano all'autunno Bresino: «Nessuno sarà abbandonato»' with a sub-headline 'Bresino: «Nessuno sarà abbandonato»'.

La Nazione (ed. Firenze)

EL.EN.

e in ogni caso la manutenzione e l'assistenza per presidi sanitari che necessitassero di interventi urgenti sui dispositivi medicali del gruppo. Uno scenario difficile che ad oggi - specifica **El.En.** - «influenza sensibilmente la complessiva performance economica e finanziaria delle società del gruppo» e non consente previsioni ragionevoli per il futuro. L'auspicio è di poter «tornare rapidamente a imporsi non appena i mercati torneranno ad aprirsi», ma al momento può essere solo un augurio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.